

Il Laboratorio teatrale pomeridiano viene avviato dal Liceo "Lorenzo Respighi" nel 2018/2019 in collaborazione con Teatro Gioco Vita, che lo affida alla regia di Nicola Cavallari. La prima performance finale, *Il mercante di Venezia*, debutta il 30 maggio 2019 presso il Teatro dei Filodrammatici.

L'edizione 2019/2020 viene interrotta a causa della pandemia e della chiusura delle scuole, ma il laboratorio riprende nel 2020/2021 e, nonostante le diverse sospensioni durante il percorso per il perdurare dell'emergenza sanitaria, il 21 giugno 2021 viene presentato al pubblico *L'augellin belverde - Una Fiaba Fuori Dal Tempo* tratta dalle Fiabe teatrali di Carlo Gozzi.

Nel 2021/2022 il laboratorio, affidato alla regia di Barbara Eforo, si conclude il 10 giugno 2022 con *Il Tacchino* da Georges Feydeau.

In questo anno scolastico (2022/23) il laboratorio è stato nuovamente affidato a Nicola Cavallari e l'attività si va ad aggiungere alle varie iniziative realizzate dal Liceo "Lorenzo Respighi" in collaborazione con Teatro Gioco Vita: tre laboratori teatrali intensivi realizzati con le classi III G (a cura di Nicola Cavallari), III E (a cura di Barbara Eforo) e IV D (a cura di Letizia Bravi).

Diverse classi del Liceo Respighi hanno assistito alla visione di numerosi spettacoli sia della Stagione di Prosa sia della Stagione di Teatro Ragazzi "Salt'in Banco".

#### TEATRO FILODRAMMATICI

via Santa Franca, 33 - Piacenza - tel. 0523.315578

**Biglietti** posto unico euro 5 / ridotto di cortesia euro 1

**Prevendita** presso la biglietteria di Teatro Gioco Vita dal martedì al venerdì ore 10-13;

la sera dello spettacolo la biglietteria è attiva al Teatro Filodrammatici dalle ore 19.30 (tel. 0523.315578)

#### Info e biglietteria:

**TEATRO GIOCO VITA** - via San Siro, 9 - Piacenza - tel. 0523.315578

[www.teatrogiocovita.it](http://www.teatrogiocovita.it); [info@teatrogiocovita.it](mailto:info@teatrogiocovita.it)



LICEO SCIENTIFICO  
LORENZO RESPIGHI

mercoledì 14 giugno 2023 - ore 20.30

TEATRO FILODRAMMATICI  
PIACENZA



TEATRO GIOCO VITA

Liceo Scientifico "Lorenzo Respighi" | Teatro Gioco Vita

# La guerra spiegata ai poveri

da Ennio Flaiano

*Noi promettiamo solennemente  
di rinunciare alla satira  
quando tutti avranno  
rinunciato alla retorica.*

*Ennio Flaiano*

PREVISIONI



TEATRO GIOCO VITA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL  
TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

FONDAZIONE  
TEATRI DI  
PIACENZA



Regione Emilia-Romagna



Liceo Scientifico "Lorenzo Respighi" | Teatro Gioco Vita

# La guerra spiegata ai poveri

da Ennio Flaiano

con Andrea Anceschi, Michele Baldrighi, Annalisa Braga, Angelo Caronia, Andrea Cecere, Rebecca Chiesa, Will Giaggioli, Amy Mazzocchi, Lejla Nasic, Aurora Pasmaciu, Valentina Rancati, Carolina Sella

progetto e regia Nicola Cavallari

staff tecnico Eriù Ghidotti (costumi), Marco Gigliotti (luci e fonica), Giovanni Mutti (macchinista)

performance finale del Laboratorio teatrale pomeridiano 2022/2023

del Liceo "Lorenzo Respighi" di Piacenza (coordinamento artistico Nicola Cavallari,

coordinamento didattico professoressa Emanuela Sindaco

con la collaborazione della professoressa Paola Pareti)

realizzato con il contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano

un grazie particolare per la collaborazione

alla Dirigente scolastica del Liceo "Lorenzo Respighi" Elisabetta Ghiretti

*Crediamo soltanto nei fenomeni soprannaturali, cioè nel teatro, che è un'esistenza più vera della vita quotidiana. Al presente crediamo tanto poco da viverlo anni e anni in una continua impazienza.*

Ennio Flaiano

Ha visto bene Angelo Guglielmi nell'ascrivere Ennio Flaiano a quella «categoria di scrittori di cui nessuno osa parlar male (anzi) ma che tutti trascurano», e questo perché «Flaiano è considerato l'autore di detti celebri, di *mots d'esprit* irresistibili, dei giuochi di parole illuminanti. Una specie di grande barzellettieri, ricco di acume e di umanità, che più che leggere si preferisce ascoltare».

Il teatro è uno dei luoghi in cui Flaiano ha esercitato con maggior continuità il proprio sguardo ironico sulla società contemporanea, i caratteri della quale trovano rappresentazione

(volontaria o inconsapevole) sul palcoscenico e rispecchiamento in platea. È inoltre lo stesso oggetto culturale del teatro a divenire referente elettivo dell'analisi di Flaiano, sia come drammaturgo, sia come recensore. Comune ai due ambiti di intervento è la nostalgia per «una concezione assoluta del teatro, inteso come luogo privilegiato dove la società misura e discute se stessa», luogo «ove non già si rispecchia, bensì si saggia, in un complesso gioco di simulazione, un'ipotesi di società e di linguaggio. "Ho imparato che il teatro è tutto meno che spettacolo, è parola, attesa, speranza, un'altra ipotesi di noi stessi. Insomma un bel guaio"».

Con la farsa in atto unico *La guerra spiegata ai poveri* si inaugura a Roma, la sera del 10 maggio 1946 nella sede del circolo dell'Arlecchino, la stagione del cosiddetto *teatro tascabile*, ossia di un teatro che rifiuta le grandi dimensioni (sia di durata degli spettacoli, sia quelle del palcoscenico e della platea); un teatro povero dunque, un teatro non teatrale, in cui mettere in scena testi significa farne strumenti per un dialogo che sottragga lo spettatore da uno stato di sonnacchiosa indifferenza e l'autore dal non compromettente rifugio del minimo sforzo intellettuale. È un teatro tascabile - a detta di Flaiano - anche perché vuole rompere le tasche dei bacchettoni e dei conformisti, attraverso un acuto spirito satirico che critichi della società i miti e i costumi, le nevrosi e le abitudini, e cerchi di «rendere disperata una situazione, sottolineandone il lato comico».

*Testo tratto da Andrea Torre, «Un'altra ipotesi di noi stessi». Flaiano a teatro, in Gianluca Genovese, Nunzio Ruggiero (a cura di), «Ma un giorno a me riesca la santa cosa...» La letteratura come Maestra, Atti del Convegno di Studi in onore di Emma Giammattei (Napoli, 28-29 ottobre 2019), Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, 2021*

Ennio Flaiano presenta *La guerra spiegata ai poveri* nel programma di sala in occasione della prima rappresentazione con queste parole:

*Niente teatro teatrale. (...) Il Teatro Tascabile di Roma inizia la sua attività in un momento difficile. Ma non pensa di rivolgersi al pubblico normale. Intende rivolgersi soprattutto agli autori. Vuole richiamare la loro attenzione sui compiti di satira morale, politica, sociale che un teatro deve imporsi per poter giudicare gli avvenimenti. Il Teatro è anche una questione di puntualità. Ci direte che è facile fare della satira oggi, e che è meglio lavorare. Lavorare, d'accordo; noi promettiamo solennemente di rinunciare alla satira quando tutti avranno rinunciato alla retorica. (...) Certo non faremo grandi cose, ci accontenteremo di provare che si potrebbero fare. Se non riusciremo a nulla, ce la piglieremo con voi, cari spettatori, perché la colpa sarà vostra. È il pubblico che fa il teatro.*

Il testo di Flaiano è, purtroppo, di una drammatica contemporaneità. Ci siamo limitati, per la nostra messa in scena, a farne una riduzione e a inserire dei brani di autentica verità sulle conseguenze di alcune guerre. Conseguenze non politiche o economiche, ma umane.